don Luigi Maria Epicoco

Lc 11,15-26
Venerdì della Ventisettesima Settimana
Tempo Ordinario
9 ottobre 2026

In quel tempo, [dopo che Gesù ebbe scacciato un demonio,] alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.
Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.
Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino.,
Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.
Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: "Ritornerò nella mia casa, da cui sono uscito". Venuto, la trova spazzata e adorna. Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima».

Luca 11, 15-26

don Luigi Maria Epicoco

pubblicato il 9/10/25

Non siamo forti da soli, ma siamo forti con la sua presenza

«È in nome di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni».
Che grande offesa rivolgersi a Gesù pensando che il suo potere venga dal male e non dal bene.
Eppure demonizzare è la tecnica più antica al mondo per sconfiggere ciò che si reputa essere un nemico.
Dovremmo un po' tutti imparare a smettere di demonizzare gli altri, anche quando si trovano **all'opposto delle nostre posizioni**, anche quando la pensano diversamente da noi, anche quando abbiamo la sensazione che non abbiamo nulla da condividere con loro.
Demonizzare è far coincidere il male con l'altro.
Per Gesù non lo è in assoluto, ma anche gli altri con i loro limiti, e le loro malizie, le loro fragilità non possono mai essere considerati il male in assoluto.
Gesù, però, a partire proprio da questa affermazione fatta nei suoi confronti, dà una lezione immensa su **come agisce il male dentro la nostra vita**, e così racconta la storia di un uomo forte che si sente sicuro delle proprie armi, della propria intelligenza, della propria forza e proprio per questo pensa di poter contrastare il male da solo.
È proprio questa superbia e questa ingenuità che lo fanno cadere vittima del male.
Un cristiano non deve mai cadere in questa trappola perché egli sa con certezza che Gesù ha ragione quando dice:
"Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde".
Noi non siamo forti da soli, ma siamo forti **solo della sua presenza dentro la nostra vita**.
Senza di lui rischiamo di cadere e ricadere quasi sempre nelle stesse cose, con la grande differenza che ogni ricaduta può essere peggiore della prima e alla fine può anche scoraggiarci da rimetterci in piedi.
L'umiltà è l'arma invincibile contro ogni attacco del male, perché l'umiltà è non accontentarsi di bastare a se stessi.

don Luigi Maria Epicoco

pubblicato il 10/10/24

Solo una comunità unita abbraccia il Vangelo

«È in nome di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni».
Una delle calunnie che accompagna il ministero pubblico di Gesù è quello di essere demonizzato dai suoi nemici.
Passano gli anni e i secoli ma i modi di attaccare gli altri rimangono quasi sempre gli stessi.
Ma Gesù approfitta di questa cosa per spiegare che persino il male conosce un segreto che molto spesso noi abbiamo dimenticato:
"Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno?".
Se c'è una cosa che dobbiamo difendere con tutto noi stessi è l'unità contro ogni forma di divisione.
Una famiglia divisa è una famiglia fragile.
Un'amicizia divisiva è un'amicizia tossica. Una comunità divisa è una comunità che è incapace di mostrare il Vangelo.
Bisogna eliminare ogni occasione di divisione; persino il demonio sa questo.
C'è però anche da dire che Gesù nella pagina del Vangelo di oggi ci ricorda di non essere mai troppo convinti di noi stessi e delle nostre forze.
Troppo spesso confidiamo nelle nostre capacità non rendendoci conto che l'armatura della nostra volontà, dei nostri ragionamenti, dei nostri propositi possono crollare sotto sotto i colpi del male. Allora come si può vincere in una lotta così impari?
Lasciandoci aiutare dalla grazia di Dio.
E questo il significato delle parole di Gesù:
"Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde".

don Luigi Maria Epicoco

pubblicato il 12/10/23

La nostra forza consiste nel fare il nostro possibile insieme a Cristo

Chi ha il cuore semplice comprende immediatamente Gesù.
Chi è complicato invece percepisce Gesù come un problema da risolvere.
E solitamente per risolvere i problemi abbiamo due tecniche infallibili: demonizzare, e mettere alla prova.
Nel Vangelo di oggi un certo uditorio si scaglia contro Gesù dicendogli:
"è perché fa affari con il demonio che riesce anche a scacciarlo".
Altri invece: "se è vero quello che fai stupiscici con un effetto speciale".
In entrambi i casi Gesù non acconsente alla facile provocazione.
Invece tira fuori un insegnamento prezioso proprio in rapporto a come agisce il male nella nostra vita:
"Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino. Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde".
Tradotto significa che per quanto possiamo armarci di buona volontà, buoni propositi e impegno, il male delle volte è più forte delle nostre forze, e se confidiamo solo nelle nostre capacità, prima o poi soccombiamo.
La nostra forza invece non consiste solo nel fare tutto il nostro possibile, ma nel fare il nostro possibile insieme a Cristo: con Lui, per Lui, in Lui.
Senza Cristo è altissima la probabilità di disperdere tutto ciò che di prezioso abbiamo nella vita.
Ci sono poi momenti nella vita in cui abbiamo superato delle prove, abbiamo in un certo senso vinto il male che ci teneva prigionieri.
Sono proprio quei momenti in cui pensi che ormai il pericolo è scampato e che non ti ritroverai più a combattere con simili cose.
Ma la verità è che bisogna rimanere sempre in allerta.
"Quando lo spirito immondo esce dall'uomo, si aggira per luoghi aridi in cerca di riposo e, non trovandone, dice: Ritornerò nella mia casa da cui sono uscito. Venuto, la trova spazzata e adorna. Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui ed essi entrano e vi alloggiano e la condizione finale di quell'uomo diventa peggiore della prima".

don Luigi Maria Epicoco

pubblicato il 06/10/22

Maria, difesa invincibile contro gli attacchi del male

La Madonna è sorgente e difesa della comunione,
il bene che il demonio attacca con più violenza e ostinazione.
Pregare il Santo Rosario è un modo semplice e potente per tenersi stretti a Lei

Nella memoria della **Beata Vergine Maria del Rosario** la liturgia ci fa leggere una pagina del Vangelo di Luca in cui Gesù fa **una catechesi sul demonio e sul suo modo di agire**.
Essenzialmente ci dice che persino il male conosce la regola d'oro di ogni missione riuscita: agire in unità e non divisi.
Egli è il divisore ma non il diviso.

Il male è per definizione **criminalità organizzata**, se non fosse organizzato non sarebbe efficace.
Ecco perché l'unica cosa che può contrastarlo è un bene organizzato e non diviso.
Da divisi siamo sempre perdenti, da uniti possiamo vincere ogni male.
Questo è il motivo per cui **l'azione principale del male contro la Chiesa è distruggere la comunione**, e per farlo trova sempre argomenti convincenti e condivisibili: **gli scandali,** l'**inettitudine** di qualcuno che occupa un posto di responsabilità in qualche ambito ecclesiale, la convinzione che le nostre convinzioni siano migliori, l'**orgoglio**, la *vanagloria*, l'**attaccamento ai beni,** il perverso **piacere** di sopraffare gli altri, il **narcisismo** di considerarsi migliori degli altri e quindi la "vera" Chiesa che a quanto pare sembra non essere mai quella ufficiale ma la nostra, cucita a nostra immagine e somiglianza.
Insomma tante sono le vie che minano la comunione, bisogna non lasciarsi trarre in inganno.
Maria è un formidabile aiuto alla comunione.
Infatti è Lei che tiene insieme i discepoli dopo lo scandalo della passione e morte di Gesù.
È Lei che prepara l'unità degli apostoli che saprà accogliere la Pentecoste.
Il Rosario è un modo semplice e umile per tenerci stretti a Lei affinché la potenza del Risorto porti a compimento l'opera che ha iniziato in ciascuno di noi.

don Luigi Maria Epicoco

pubblicato il 08/10/21

La nostra forza sta nel fare tutto il possibile, insieme a Cristo

Confidando solo sulle nostre capacità e senza Cristo
è altissima la probabilità di disperdere tutto ciò che di prezioso abbiamo nella vita.

Nel Vangelo di oggi un certo uditorio si scaglia contro Gesù affermando:
"è perché fa affari con il demonio che riesce anche a scacciarlo".
Altri invece:
"se è vero quello che fa perché non ci stupisce con un effetto speciale?".
Chi ha il cuore semplice comprende immediatamente Gesù.
Chi è complicato invece percepisce Gesù come un problema da risolvere.
Solitamente per risolvere i problemi abbiamo due tecniche infallibili: demonizzare, e mettere alla prova.
In entrambi i casi Gesù non acconsente alla facile provocazione.
Invece tira fuori un insegnamento prezioso proprio in rapporto a come agisce il male nella nostra vita:
"Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino. Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde".
Ciò significa che per quanto possiamo armarci di buona volontà, buoni propositi e impegno, il male delle volte è più forte delle nostre forze, e se confidiamo solo nelle nostre capacità, prima o poi soccombiamo.
La nostra forza invece non consiste solo nel fare tutto il nostro possibile, ma nel fare il nostro possibile insieme a Cristo.
Senza Cristo è altissima la probabilità di disperdere tutto ciò che di prezioso abbiamo nella vita.
Ci sono poi momenti nella vita in cui abbiamo superato delle prove, abbiamo in un certo senso vinto il male che ci teneva prigionieri.
Sono proprio quei momenti in cui pensiamo che ormai il pericolo è scampato e non ci ritroveremo più in quella condizione.
Ma la verità è che bisogna rimanere sempre in allerta.
"Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: "Ritornerò nella mia casa, da cui sono uscito".
In questo modo la condizione del malcapitato diventa peggiore della prima.
Ma se tornando a casa trova Gesù allora il malcapitato diventa il demonio.

don Luigi Maria Epicoco

pubblicato il 09/10/20

La regola base del discernimento? usare il buon senso!

Molte nostre affermazioni incontrovertibili
sono solo la manifestazione di una reazione emotiva,
non il frutto di una riflessione ragionevole

"«È in nome di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo".
Demonizzare o domandare segni sono i due modi che solitamente usiamo per non comprometterci con le cose.
Infatti **quando una realtà ci provoca,** per difenderci da un qualunque cambiamento, **preferiamo** immediatamente **appiccicarci sopra il bollino del demonio,** così che nessuno osi avvicinarsi a quel cambiamento.
Oppure domandiamo prove incontrovertibili che ci dimostrino che quella cosa è davvero buona.
In pratica **facciamo un uso sbagliato del discernimento.**
Infatti Gesù nel vangelo di oggi non vuole dirci che il male non esiste o che una cosa vale l'altra, ma che bisogna stare attenti a dire subito bianco o nero senza vedere fino in fondo il frutto delle cose:
"Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni in nome di Beelzebùl, i vostri discepoli in nome di chi li scacciano? Perciò essi stessi saranno i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio".
La regola base del discernimento è usare il buon senso.
Molte nostre affermazioni incontrovertibili sono solo la manifestazione di una reazione emotiva, non il frutto di una riflessione ragionevole.
Gesù invita a ragionare e ad accorgersi che le cose non sono così come le urlano.
Poi aggiunge una raccomandazione proprio riguardo al male.
È possibile scacciare il male dalla propria vita, ma questo non ci mette al sicuro.
Infatti quel male può ritornare indietro manifestandosi con più forza di prima.
È la stessa logica di un uomo che smette di bere, se poi ricade in una dipendenza sarà molto più difficile uscirne di nuovo.
Ecco perché **dobbiamo conservare sempre molta umiltà, e molta vigilanza**, e mai dire "questa cosa ormai l'ho superata e non mi riguarda più".

don Luigi Maria Epicoco

pubblicato il 11/10/19

Senza Cristo è facile disperdere tutto ciò che di prezioso hai nella vita!

Per quanto puoi armarti di buona volontà e impegno,
il male delle volte è più forte, ,
e se confidi solo nelle tue capacità, prima o poi soccomberai.
La tua forza invece sta nel fare il possibile insieme a Cristo: con Lui, per Lui, in Lui.

Chi ha il cuore semplice comprende immediatamente Gesù.
Chi è complicato invece percepisce Gesù come un problema da risolvere.
E solitamente per risolvere i problemi abbiamo due tecniche infallibili: **demonizzare, e mettere alla prova.**
Nel Vangelo di oggi **un certo uditorio si scaglia contro Gesù** dicendogli:
"è perché fa affari con il demonio che riesce anche a scacciarlo".
Altri invece:
"se è vero quello che fai stupiscici con un effetto speciale".
In entrambi i casi Gesù non acconsente alla facile provocazione.
Invece tira fuori **un insegnamento prezioso proprio in rapporto a come agisce il male nella nostra vita**:
"Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino. Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde".
Tradotto significa che **per quanto possiamo armarci di buona volontà, buoni propositi e impegno, il male delle volte è più forte delle nostre forze, e se confidiamo solo nelle nostre capacità, prima o poi soccombiamo.**
La nostra forza invece non consiste solo nel fare tutto il nostro possibile, ma nel **fare il nostro possibile insieme a Cristo: con Lui, per Lui, in Lui.**
Senza Cristo è altissima la probabilità di disperdere tutto ciò che di prezioso abbiamo nella vita.
Ci sono poi momenti nella vita in cui abbiamo superato delle prove, abbiamo in un certo senso vinto il male che ci teneva prigionieri.
Sono proprio quei momenti in cui pensi che ormai il pericolo è scampato e che non ti ritroverai più a combattere con simili cose.
Ma **la verità è che bisogna rimanere sempre in allerta.**
"Quando lo spirito immondo esce dall'uomo, si aggira per luoghi aridi in cerca di riposo e, non trovandone, dice: Ritornerò nella mia casa da cui sono uscito. Venuto, la trova spazzata e adorna. Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui ed essi entrano e vi alloggiano e la condizione finale di quell'uomo diventa peggiore della prima".

don Luigi Maria Epicoco

pubblicato il 12/10/18

Dio schiaccia il serpente con l'umiltà di Maria

Ai ragionamenti del male si risponde con un fatto, la logica del diavolo si frantuma davanti al calcagno della Madonna e alla Croce di suo Figlio

Quando si pensa al male non bisogna mai dimenticare come nei secoli il pensiero cristiano ha avuto sempre più la consapevolezza che al buio atroce e orribile di cui è portatore ha contrapposto la luce e la semplicità di Maria.
Ai ragionamenti del male il cristianesimo contrappone il calcagno di Maria.
Ecco il legame che esiste tra il piede di Maria e la testa del serpente.
Dio schiaccia e umilia il male attraverso **l'umiltà e l'azione di questa donna, Maria**.
Non bisogna mai mettersi a dialogare con i ragionamenti del male.
Mai mettersi ad entrare nella logica della teologia del serpente.
I suoi ragionamenti possono solo essere schiacciati da un fatto.
In questo senso anche il più piccolo e umile fatto è superiore al complicato e contorto pensiero del serpente.
La fede in Gesù è la fede in un fatto non in una teologia di idee a favore o contro Dio.
Ma capisco i contemporanei di Gesù che pensavano che Lui scacciasse i demoni per mezzo dei demoni.
Li capisco semplicemente perché è il mondo che ci ha educati così, e ci ha inculcato che al male si risponde con il male.
Gesù non è semplicemente più forte del male.
È forte perché non è male, e non agisce come il male:
"Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio".
La venuta di Gesù ha vinto il male perché il male si nutre dell'oscura e diabolica logica di "azione-reazione".
Cristo risponde al male con la Sua Croce.
Contrappone all'abisso del male, l'infinito abisso dell'amore che dà la vita.
Solo l'amore vince.
E vince anche quando sembra che perde.
Anzi, **vince perdendo**.
Perché anche il "fallimento" della Croce è un fatto nettamente superiore ad ogni logica malvagia.

don Luigi Maria Epicoco

pubblicato il 13/10/17

Sei schiavo dell'ansia di dover gestire la tua vita?

Non ci si converte una volta per tutte.
I nostri cambiamenti radicali possono anche scadere e diventare regressioni peggiori.
La nostra attenzione, la nostra vigilanza nei confronti di ciò che noi riteniamo buono, **deve essere quotidiana**, costante, continua.
Se abbassiamo la guardia possiamo rovinare anni di lavoro in pochi istanti.
Non siamo mai al sicuro, siamo continuamente in **battaglia**.
Il male non ha ore di riposo, così il nostro cuore non deve mai assopirsi.
Cristo ci mette in guardia da ciò, ma ci ricorda anche che **Lui ha il potere di liberarci dal male** che ci tormenta.
Così il cristianesimo non è solo lo sforzo di **resistere al male**, ma anche la **fiducia in Gesù** che **da quel male ci libera** perché ha il potere, che noi non abbiamo, di farlo.
Ricordarsi questo riempie la nostra vita di un senso di fiducia e di pace, e la **libera dall'ansia** di chi pensa che è lui a dover reggere il gioco.